

# Il Contratto di Fiume, strumento per la rinaturalizzazione della Città contemporanea

Sante Foresta \*

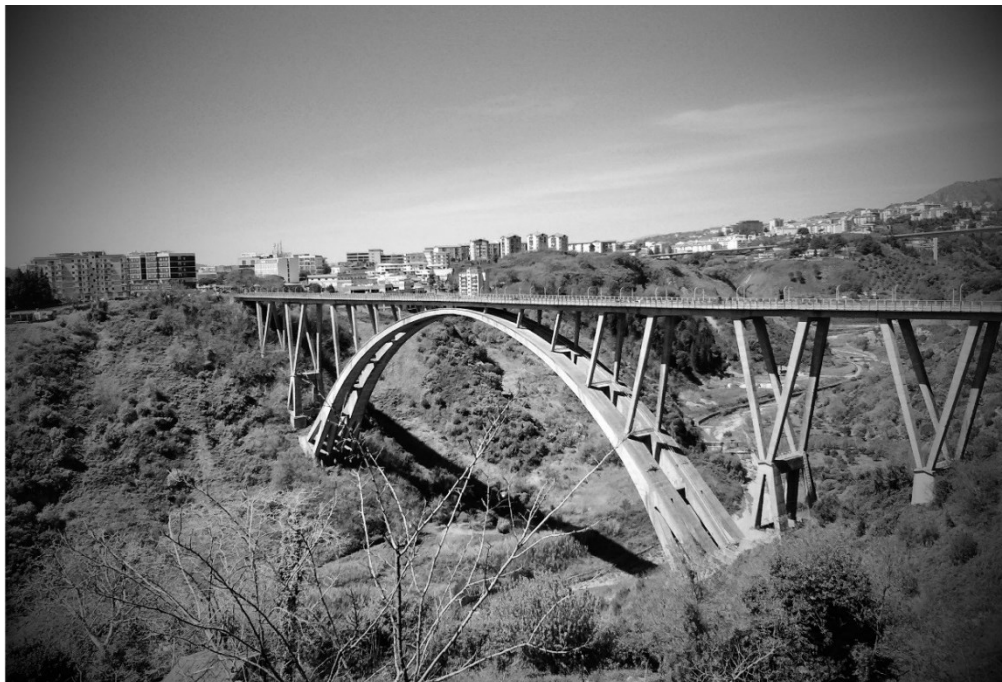
## Abstract

The River Contracts, which also include lake, coast, etc. contracts, are voluntary tools for strategic and negotiated planning that pursue the protection, proper management of water resources and the enhancement of river territories together with safeguarding from risk plumber.

The Calabria Region with Resolution of the Regional Council n. 372 of 29.09.2015 has adhered to the National Charter of River Contracts presented on 21.10.2010 on the occasion of the V National Table of River Contracts, which is aimed at recognizing them as useful participatory tools that develop on a voluntary basis and having as their object the redevelopment of river basins and the correct management of water resources within the general framework defined by the directives 2000/60 / EC and 2007/60 / EC.

Parole chiave: sviluppo sostenibile, verde urbano, bene comune.

Keywords: sustainable development, urban green, common good.



Catanzaro, il Ponte Morandi sulla Fiumarella.

I Contratti di Fiume, nella cui definizione rientrano anche i contratti di lago, di costa ecc., sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.

La Regione Calabria con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 29.09.2015 ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume presentata il 21.10.2010 in occasione del V Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, che è finalizzata a riconoscere gli stessi quali utili strumenti partecipativi che si sviluppano a livello su base volontaria e aventi come oggetto la riqualificazione dei bacini idrografici e la corretta gestione delle risorse idriche nell'ambito del quadro generale definito dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.

La Regione Calabria ai sensi dell'articolo 40 bis, della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002 e ss.mm.ii. assume i Contratti di Fiume tra gli strumenti di programmazione strategica e negoziata volti a concorrere alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico.

Il Contratto di Fiume è un processo di programmazione negoziata per la *governance* dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse.

Il processo di costruzione del Contratto di Fiume si basa sul confronto e sulla negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale, integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Si tratta di un approccio interattivo atto a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, che si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati con cui si definiscono obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze. In tal senso il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema fluviale (gestori dei servizi, mondo della produzione, associazioni di categoria, associazioni di cittadini) consente di condividere obiettivi, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

Il Contratto di Fiume deve essere inteso come un "nuovo metodo di lavoro" che entra nelle politiche e nelle attività ordinarie e di pianificazione strategica a livello locale, basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni; proprio perché fonda le sue basi su un

approccio integrato e interattivo, finalizzato a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e maturazione di conoscenze e competenze.

In Calabria, il Comune di Catanzaro intende sviluppare le procedure per la definizione di un Contratto di Fiume relativo all'ambito territoriale della Fiumarella anche attraverso forme di progettazione integrata territoriale. La progettualità sarà presentata e condivisa con i componenti istituzionali, tecnici e amministrativi interessati e delle strutture comunali che saranno coinvolte a vario titolo nel processo di definizione del Contratto di Fiume dell'ambito territoriale.

Il Piano di Azione, quale parte sostanziale del processo di programmazione negoziata da attivare nell'ambito del Contratto di Fiume sarà oggetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della direttiva 2001/42/CE, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e delle disposizioni e norme vigenti a livello regionale, al fine di valutarne preliminarmente gli effetti ambientali.

Il percorso di consultazione sull'opportunità di dotare i Comuni di Catanzaro, Pentone e Gimigliano di un Contratto di Fiume relativo all'ambito territoriale della Fiumarella (tutto compreso nei tre Comuni sopra citati) è maturato nel tempo passando anche attraverso diversi passaggi formali che hanno creato le condizioni di intesa istituzionale per una proficua collaborazione tra gli Enti coinvolti, tanto nella risoluzione delle problematiche specifiche dell'ambito territoriale della Fiumarella quanto nella definizione di criteri condivisi di sostenibilità ambientale.

Dal processo di partecipazione è risultata una generale condivisione dei principi e delle modalità insiti nella "riqualificazione fluviale", intesa come strategia idonea al conseguimento degli obiettivi del Contratto, ovvero "l'insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche capace di affrontare alla radice i problemi della convivenza uomo-natura in un'ottica multi obiettivo (più sicurezza, più natura, più risorse, meno spese) mediante processi partecipati, trasparenti e negoziali".

Il Contratto di Fiume deve, inoltre, essere interpretato come uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze ed in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati e in tale accezione rappresenta anche uno strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio.

Per la definizione del Contratto di Fiume dell'ambito territoriale della Fiumarella sarà necessario predisporre elaborazioni tecniche altamente specialistiche in materia di idraulica e di

pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale per come di seguito meglio specificato a titolo, comunque, non esaustivo:

- Relazione Metodologica
- Dossier Fiumarella (componente territoriale, urbanistica e ambientale)
- Dossier Fiumarella (componente idraulica)
- Integrazione metodologica delle problematiche rilevate
- Relazione Preliminare al Piano di Azione
- Programma di Azione
- Rapporto Ambientale Preliminare
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Dichiarazione di Sintesi
- Rapporto ambientale modificato con il recepimento del Parere motivato regionale

Il Manifesto/Documento d'intenti per l'adesione al "Contratto di Fiume dell'ambito territoriale della Fiumarella. Comuni di Catanzaro, Gimigliano e Pentone.

Il Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "*Contratto di Fiume dell'ambito territoriale della Fiumarella*".

Il Documento d'intenti sarà realizzato attraverso un processo partecipativo preparatorio i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati:

- a seguito di formali convocazioni con i rappresentanti istituzionali, tecnici e amministrativi dei Comuni di Catanzaro, Gimigliano e Pentone;
- costituzione di un Gruppo di Lavoro, con funzioni di coordinamento tecnico e amministrativo per la definizione del Contratto di Fiume dell'ambito territoriale della Fiumarella;
- elaborazione e redazione di un documento contenente le indicazioni programmatiche per la definizione del Contratto di Fiume dell'ambito territoriale della Fiumarella.

Sarà, inoltre necessario:

- prevedere negli strumenti urbanistici comunali il recepimento, nella loro stesura definitiva, delle indicazioni metodologiche e progettuali dell'iniziativa "Contratto di Fiume" ai fini della tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambito fluviale e territoriale della Fiumarella;
- costituire una banca dati territoriale contenente tutte le informazioni inerenti il sistema fluviale, paesaggistico-ambientale e insediativo del territorio Comunale contermine la "Fiumarella"

anche al fine ottimizzare i tempi e i risultati delle elaborazioni necessarie per definire il Contratto di Fiume;

- predisporre materiali utili per eventuali formali adesioni a un possibile partenariato di progetto allargato a soggetti pubblici e privati interessati.

Il processo preparatorio sopra descritto si concretizzerà in atti con le deliberazioni dei Comuni di Catanzaro, Gimigliano e Pentone con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso lo strumento del Contratto di Fiume.

Per l'ambito territoriale della Fiumarella l'idea forza dell'Amministrazione Comunale di Catanzaro potrebbe essere costruita a partire dal concetto di partecipazione dei cittadini nel processo di trasformazione della loro Città; non più spettatori dell'attività politica, ma attivi progettisti del proprio ambiente urbano.

Ci riferiamo ai Quartieri a Sud della Città: da Catanzaro Sala (dove la Fiumarella si "unisce" al Musofalo) a Santa Maria, Pistoia, Corvo, Fortuna, Catanzaro Lido (dove la Fiumarella sfocia nel Mar Ionio).

Il luogo di interazione dovrà essere costituito da una serie di incontri ai quali parteciperanno oltre ai cittadini, le autorità, le associazioni di quartiere e culturali ed il pool di tecnici.

Lo scopo dell'azione amministrativa, oltreché la tutela e la salvaguardia paesaggistica ed ambientale e la prevenzione di qualsiasi forma di dissesto idrogeologico, dovrebbe essere la creazione di un parco fluviale urbano che doni nuova vita alle arterie stradali adiacenti l'alveo.

La Strategia del Contratto di Fiume dell'ambito territoriale della Fiumarella potrebbe essere: "valorizzare i sistemi fluviali per prevenire il dissesto".

L'obiettivo generale della Proposta, in linea con le indicazioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata (QTRP, PTCP, Piano Tutela delle Acque) è quello di assicurare la tutela, la salvaguardia e la conservazione degli habitat fluviali e delle specie vegetali e animali presenti anche al fine di prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico.

A tal fine è importante garantire lungo il corso della Fiumarella, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione. Il raggiungimento di tale obiettivo di conservazione rende necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono sullo status di specie e habitat presenti nel territorio fluviale con la loro conservazione.

Proprio in un'ottica di riassetto delle attività umane presenti nel territorio fluviale per garantire la tutela delle biodiversità, il Contratto di Fiume in linea con la pianificazione sovraordinata potrebbe delineare strategie e proporre interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili e funzioni urbane, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio fluviale.

Uno degli obiettivi principali potrebbe essere quello di sostenere una fruizione dei territori urbani/fluviali modellata sulle esigenze conservazionistiche del territorio stesso da considerare come priorità.

L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione della Proposta quindi riguarda la mitigazione dei fattori che ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché provocano minacce potenziali per le specie e per gli habitat.

Nell'ambito delle indicazioni europee, in relazione alle norme vigenti in materia di difesa dalle e delle acque, a fronte di esperienze maturate in progetti che prevedono la salvaguardia e la gestione negoziata del paesaggio e dell'ambiente fluviale, il Contratto di Fiume dell'ambito territoriale della Fiumarella dovrebbe individuare, quindi, nel sistema fluviale la componente più adatta a definire e sviluppare sul proprio territorio la conoscenza e le dinamiche del "mondo del fiume", non solo dal punto di vista ambientale ma anche socioeconomico, favorendo la governance dei processi di sviluppo locale, coinvolgendo non solo gli enti preposti a tale attività di riqualificazione fluviale ma soprattutto gli attori ed i soggetti che vengono direttamente coinvolti in tale processo a partire dai Comuni di Catanzaro, Gimigliano e Pentone ai soggetti privati.

Finalità:

- Tutela e gestione delle acque;
- ripristino paesaggistico-ambientale;
- valorizzazione dell'attività agricola multifunzionale;
- difesa del territorio;
- valorizzazione del territorio;
- gestione del processo partecipato.

Tali obiettivi sono strettamente correlati agli strumenti di pianificazione del territorio quali:

- PTA (Piano di tutela delle acque);
- PAI (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico);
- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico;

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piani Strutturali (Comunali e/o Associati).

#### Tutela e gestione delle acque

I Comuni di Catanzaro, Gimigliano e Pentone dovrebbero impegnarsi per mettere in atto tutte quelle azioni previste dalle normative comunitarie, statali e regionali atte a ridurre il rischio idrogeologico e l'inquinamento delle acque e a perseguire gli obiettivi di qualità secondo i modi ed entro i tempi definiti da tali normative. In questo contesto assume particolare rilievo il Piano di Tutela delle Acque alla cui definizione ed implementazione i soggetti sottoscrittori dovrebbero convenire per pervenire in modo coordinato e partecipato, al fine di poterne condividere ampiamente i contenuti, riconoscendo in questo il primo ed essenziale momento per una sua applicazione incisiva ed efficace. In particolare, le diverse azioni che i Comuni dovrebbero impegnarsi a definire per:

- migliorare l'efficacia delle misure impiantistiche e ad integrarle con interventi di riduzione delle emissioni inquinanti all'origine e con tecniche naturalistiche di affinamento della depurazione;
- contenere l'immissione di sostanze inquinanti e potenzialmente pericolose nell'ambiente acquatico, attraverso adeguati sistemi di drenaggio urbano e migliorando i controlli ed il monitoraggio degli scarichi civili;
- innalzare la qualità delle acque superficiali ai livelli necessari per:
  - mantenimento del fiume come corridoio ecologico;
  - permetterne l'utilizzo irriguo in misura adeguata alla portata del fiume;
  - rendere possibile la fruizione ricreativa, paesistica e sportiva del fiume;
  - consentire l'esondazione controllata in area agricola senza che ciò comporti danni ai terreni o rischi alle acque sotterranee;
  - concorrere alla realizzazione di ecosistemi locali con funzioni integrate di autodepurazione, sviluppo della biodiversità, ottimizzazione del ciclo delle acque;
  - proteggere e salvaguardare le acque sotterranee, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alle risorse pregiate da destinarsi prioritariamente al consumo umano e da conservarsi per qualità e quantità per le future generazioni;
  - promuovere un uso razionale delle risorse idriche favorendone il risparmio, il riciclo e riutilizzo, in adempimento delle normative inerenti alla gestione delle acque.

Riqualificazione del sistema ambientale e paesaggistico e dei sistemi insediativi afferenti al bacino fluviale della Fiumarella

I Comuni di Catanzaro, Gimigliano, Pentone dovrebbero impegnarsi per sviluppare politiche ambientali per:

- promuovere funzioni ecologiche, fruibili, di mitigazione del rischio idraulico e del rischio di inquinamento;
- promuovere la rinaturalizzazione delle fasce prossime ai sistemi urbani infrastrutturali lineari con particolare riferimento all'area compresa tra Catanzaro Sala e Catanzaro Lido.

I Comuni dovrebbero impegnarsi altresì a mettere in atto le azioni urbanistiche, generali e di settore, atte a riqualificare in termini di sostenibilità, fruibilità e sicurezza il rapporto tra fiume e territorio.

In particolare, le diverse azioni dovrebbero essere finalizzate a definire, condividere e applicare indirizzi relativi a:

- risanamento e valorizzazione delle sponde fluviali e dei terreni contermini;
- riuso delle aree dismesse (ci si riferisce in particolar modo all'area dell'ex stazione di Catanzaro sala e del Cementificio) in funzione del rafforzamento e della ricostruzione delle relazioni fiume-territorio;
- trasferimento di funzioni e volumi incompatibili con le esigenze di sicurezza e difesa idraulica;
- recupero e valorizzazione degli elementi territoriali e urbani di valenza storica e di documentazione materiale della cultura fluviale;
- tipologie insediative che consentano di limitare l'occupazione di suolo e di liberare spazi aperti;
- qualificare dal punto di vista ambientale gli insediamenti esistenti mediante l'adozione di opportuni strumenti di certificazione;
- valorizzare le maglie urbane storicamente connesse al fiume, riconnettendo al sistema fluviale spazi pubblici, ripristinando gli accessi ai fiumi e la loro percorribilità, attraverso una rete di sentieri e percorsi pedonali.

Riduzione del rischio idraulico

I Comuni di Catanzaro, Gimigliano, Pentone dovrebbero impegnarsi a concorrere e a favorire la messa a punto di un adeguato programma di interventi per la difesa idraulica del territorio e a mettere in atto tutte le azioni necessarie per prevenire i fenomeni di dissesto



idrogeologico e atte a ridurre il rischio idraulico nel bacino fluviale garantendo la salvaguardia dell'ambiente, mettendo a punto uno studio dell'assetto idrogeologico.

In particolare, le diverse azioni dovrebbero essere finalizzate a:

- concorrere alla riduzione complessiva e alla prevenzione del rischio con interventi articolati territorialmente in ogni sezione idraulica e diffusi su tutto il territorio fluviale;
- garantire la multifunzionalità (ambientale, fruitiva, paesistica) degli interventi idraulici;
- diffondere su tutto il territorio l'adozione di regole per la prevenzione dei rischi, attraverso la limitazione e la regolazione del conferimento delle acque meteoriche nella rete fognaria e nel reticolo idraulico, la ripermabilizzazione delle aree urbanizzate, la conservazione o il ripristino delle aree aperte prossime al fiume anche attraverso azioni di delocalizzazione dei manufatti;
- predisporre e rendere operativi adeguati strumenti di previsione e Piani di Protezione Civile nei confronti del dissesto idrogeologico e del rischio idraulico, integrando tali strumenti a scala intercomunale, per rendere più efficace la mitigazione del rischio anche mediante la definizione di aree temporanee di laminazione, promovendo altresì opportune forme di informazione e sensibilizzazione delle popolazioni interessate.

#### Riferimenti legislativi

A livello comunitario:

- Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche.
- Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.
- Direttiva 42/93/CEE Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2008/56/CE relativa alla strategia per l'ambiente marino.
- Direttiva 2009/147/CE relativa alla conservazione sugli uccelli selvatici.

A livello nazionale:

- Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (2010) *Carta Nazionale dei Contratti di Fiume*. Milano. La Carta fornisce una base concettuale comune su scala nazionale volta al contenimento del degrado eco paesaggistico, alla riqualificazione dei corpi idrici corsi d'acqua e dei territori dei bacini idrografici.
- Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge n. 14/2006, che rappresenta il primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme trovando applicazione in ogni parte del territorio promuovendo principi innovativi in materia di tutela del paesaggio.
- Articolo 68-bis al D.lgs. 152 (2006) *Codice dell'Ambiente, I Contratti di Fiume*.

A livello regionale:

- Regione Calabria, *Delibera di Giunta Regionale n. 372/2015*. Adesione alla Carta Nazionale dei CdF e avvio delle attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale.
- Legge Regionale 27/11/2015, n. 19 recante "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19* (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria, BURC n. 83 del 27 novembre 2015) assume (art. 40-bis) i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico.

## Bibliografia

AA.VV. (ed. C.R.Thorne, R.D.Hey, M.D.Newson) (1997) *Applied Fluvial Geomorphology for River Engineering and Management*, WILEY.

Bastiani M. (2005) "Interventi di risanamento ambientale e sviluppo sostenibile nella Valle del Tevere presso il Comune di Magliano Sabina" *Tevere - Rivista trimestrale dell'Autorità di Bacino del Tevere*, Roma, Gangemi Editore Anno X, n. 31-32/2005.

Bastiani M. (2011) *Contratti di fiume Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici*. Dario Flaccovio Editore.

Bastiani M, (2013) "Affinché l'Italia smetta di franare quando piove: i Contratti di Fiume per uscire dalla cultura del rischio e dell'emergenza" in *Geologia dell'Ambiente (GA)* N. 1/2013 Anno XXI - gennaio-marzo 2013, Periodico trimestrale della SIGEA, Società Italiana di Geologia Ambientale.

Bastiani M. (2014) "Fermare la crescita delle città: il ruolo delle aree agricole di margine tra fiume e città nella difesa del territorio e nella riduzione del rischio idrogeologico in *Rivista Scienze del Territorio* "Vol. 2 (2014) - Ritorno alla terra a cura di Daniela Poli.

Braioni M. G., Barioni A., Salmoiraghi G. (2005), *Valutazione integrata del Sistema Fiume – Corridoio Fluviale mediante Indici ambientali e paesaggistici. I casi studio: Adige e Cordevole*, in *Quaderni di Valutazione Ambientale (QVA – Studi 2)*, Ed. Associazione Analisti Ambientali, Milano.

Belardi P., Bianconi F., Bonci A., Bori S., Menchetelli V., (2007) *Umbria metropoli diffusa: dagli Appennini alle valli*, in "L'evoluzione del fondovalle: Imprevedibili prospettive di sviluppo dei territori vallivi senza disegno", Roberto de Rubertis (a cura di), Officina Edizioni, Roma.

Belardi P., Bianconi F., Bonci A., Bori S., Menchetelli V., Seghino F., (2005) *La costa umbra del lago Trasimeno*, in "La riva perduta, piano di monitoraggio e di riqualificazione delle fasce costiere italiane", Roberto de Rubertis (a cura di), Officina Edizioni, Roma.

Mazzotta A. (2007) *L'acqua: materia per l'immagine del paesaggio costruito* - ALINEA EDITRICE.

\* Ricercatore di Urbanistica, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria